



Guardia di Finanza
COMANDO INTERREGIONALE DELL'ITALIA NORD-OCCIDENTALE
Consiglio Intermedio di Rappresentanza

DELIBERA NR. 6/69^/X

OGGETTO: *"Richiesta di indizione di adunanza plenaria della Rappresentanza Militare del Corpo".*

Il Co.I.R.

- LETTA** la delibera n. 01/54^/III datata 28 marzo 2011 del CoBaR Valle d'Aosta, concernente l'oggetto;
- LETTA** altresì la proposta dei delegati CoIR Nord Occidentale, Brig. Antonio DONGIOVANNI e App.sc. Loris CHIARAMELLO, datata 06 aprile 2011, concernente l'oggetto;
- TENUTO CONTO** del contenuto di entrambi i documenti,

Delibera

di inviare le stesse al CoCeR, e di condividere la necessità di convocare un'adunanza plenaria della Rappresentanza Militare.

La presente delibera approvata a maggioranza (6 votanti) in data 06 aprile 2011.

- *Favorevoli: 05;*
- *Astenuti: 01;*
- *Contrari: ==.*

Guardia di Finanza

Consiglio Intermedio di Rappresentanza

OGGETTO: richieste al COCER: presa di posizione in ordine alla seconda proroga del mandato prevista dal D.L. "milleproroghe" già approvato dal Parlamento; immediata convocazione dell'adunanza plenaria della rappresentanza militare della Guardia di Finanza. Mozione dei Delegati CO.I.R. Brig. Dongiovanni Antonio e dell'App.sc. Chiaramello Loris.

PRESO ATTO che nell'adunanza plenaria della rappresentanza militare della Guardia di Finanza tenutasi a L'Aquila in data 22-23 gennaio 2008, veniva approvato all'unanimità il documento "*Per una moderna rappresentanza*" con il quale si dava mandato al COCER - sezione GdF di farsi portavoce, in tutte le sedi, della richiesta di superamento dell'attuale strumento della rappresentanza militare ritenuto ormai non più idoneo a soddisfare le esigenze di rappresentatività e tutela del personale militare, attraverso l'introduzione di un nuovo strumento esterno ed autonomo dall'amministrazione;

TENUTO CONTO che la pur effettiva, coerente ed apprezzabile attività del COCER - sezione GdF, finalizzata a sostanziare gli intendimenti contenuti nel documento "*Per una moderna rappresentanza*", è stata resa purtroppo vana dalla contrarietà del contesto interforze in cui lo stesso è costretto ad operare e dalla refrattarietà della maggior parte dei vertici militari e delle attuali forze politiche alle richieste di maggiore democratizzazione delle istituzioni militari;

PRESO ATTO che la proposta di riforma della rappresentanza militare avanzata, quale testo base, dal relatore Sen. Galioto in Commissione Difesa del Senato, nulla concede alle richieste espresse nel documento unitario "*Per una moderna rappresentanza*";

TENUTO CONTO dei rilevanti, irragionevoli e incostituzionali tagli apportati dal D.L. 78/2010 al trattamento economico e previdenziale di militari e poliziotti nonché delle reiterate e mai mantenute promesse di esclusione del comparto di sicurezza e difesa dagli stessi tagli, più volte, solennemente prodotte dall'attuale governo;

PRESO ATTO che il comma 2-quinquies dell'art. 1 del D.L. 225/2010 c.d. "milleproroghe", come convertito dal Parlamento, ha prorogato ancora il X mandato della rappresentanza militare fino al 30 aprile 2012, già prorogato al 30 luglio 2011;

CONSIDERATO che l'attuale Governo in data 24.02.2010 accogliendo come raccomandazione l'o.d.g. nr. 9/03210/003 della Camera dei Deputati, si era impegnato a non prorogare il mandato della rappresentanza militare;

CONSTATATO che l'art. 52 della Costituzione, l'art. 87 del D.Lgs. 66/2010 e l'art. 1 comma 2 della Legge 331/2000, stabiliscono che l'ordinamento delle amministrazioni militari deve essere conforme ai principi costituzionali;

CONSIDERATO che la proroga "*ope legis*" di un istituto, come quello della rappresentanza militare, a carattere elettivo, che quindi trova la sua sola ed unica legittimazione nel mandato conferito ai delegati dai rappresentati elettori, presenta evidenti elementi di antidemocraticità stridendo inevitabilmente con quanto sancito dall'art. 52 della Costituzione;

TENUTO CONTO che la legge conferisce ai Consigli di rappresentanza, a vari livelli, il ruolo di "portavoce" delle istanze del personale rappresentato e non di autonomo ed indipendente organo delle amministrazioni militari e che, di conseguenza, è ai propri rappresentati che deve rispondere del proprio operato, attraverso democratiche elezioni;

CONSIDERATO che un Consiglio di rappresentanza, di qualsiasi livello, prorogato "ope legis" risulta, di fatto, delegittimato, non avendo, alla base, il mandato dei rappresentati elettori;

TENUTO CONTO che un Consiglio Centrale di rappresentanza prorogato "ope legis" dal Governo che, seppur indirettamente, rappresenta la sua naturale controparte, risulta, di fatto, in una posizione di evidente soggezione tale da non poter autonomamente e liberamente porre in essere la propria attività;

TENUTO CONTO che tale seconda proroga del X mandato, così come la prima proroga, viene giustificata con la necessità di addivenire alla riforma della rappresentanza militare, il riordino delle carriere e la riforma delle Forze Armate militare, quando la riforma della rappresentanza militare è ferma in Commissione Difesa del Senato da tempo immemore, il riordino delle carriere è stato defanziato dei 770 mln all'uopo accantonati;

RITENUTO inopportuno che argomenti di fondamentale importanza come la riforma della rappresentanza militare vengano trattati da Consigli Centrali di Rappresentanza, di fatto, delegittimati;

POSTO che disorganiche dimissioni di singoli delegati "a macchia di leopardo" non appaiono idonee e sufficienti a garantire un effetto immediato tale da ottenere risultati soddisfacenti, almeno a breve termine e, tra l'altro, comporterebbero l'evidente rischio di lasciare campo a delegati pronti a recepire qualsiasi forma di condizionamento;

per quanto sopra si chiede al COCER della Guardia di Finanza di:

1. prendere immediatamente ed inequivocabilmente posizione avverso la seconda proroga del mandato prevista dal testo del "milleproroghe" licenziato dal Parlamento;
2. quindi, interessare le istituzioni affinché venga abrogata la norma che prevede la proroga della rappresentanza militare, al fine di consentire nuove elezioni di organi della rappresentanza legittimati dalla base, ristabilendo così la legittimità dei Consigli di rappresentanza ed i principi costituzionali e di democrazia;
3. convocare comunque entro breve tempo una nuova adunanza plenaria della rappresentanza militare, per discutere, in quella sede, le eventuali iniziative da intraprendere.

Milano, 06 aprile 2011

I Delegati CO.I.R.
Brig. Dongiovanni Antonio
App.sc. Chiaramello Loris

